

LA SFERZATA DELLA SEGRETARIA UIL TECLA BOCCARDO

«LA SANITA' MOLISANA VA COMPLETAMENTE RIVISTA»

Le pesanti accuse rivolte a chi non riesce a gestire le cure dei malati integrando i servizi delle strutture pubbliche e private

Il debito sanitario continua a crescere e rischia di erodere oltre il 60% dei finanziamenti aggiuntivi assegnati al Molise. È evidente che non basterà una tantum per salvare la sanità regionale: servono investimenti strutturali e un vero cambio di passo. A lanciare l'allarme è la segretaria generale della Uil Molise, Tecla Boccardo, che chiede interventi concreti per superare il commissariamento e garantire un sistema sanitario più efficiente. "Subiamo da anni un commissariamento fallimentare sia dal punto di vista economico che assistenziale. Il taglio della spesa sanitaria nelle regioni del Sud ha peggiorato le condizioni sanitarie e aumentato la mobilità passiva, aggravando il debito del sistema - sottolinea Boccardo - I dati di Agenas e

Gimbe parlano chiaro: il Molise ha debiti per 82,9 milioni di euro, coperti solo in parte dalla mobilità attiva legata alle strutture private accreditate, che attirano oltre il 90% dei pazienti da altre regioni, generando un saldo positivo di 26,3 milioni". Per la Uil, la prima misura necessaria è una revi-



Peso: 78%

sione dei criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo conto dei maggiori bisogni di cura delle regioni con un elevato disagio socio-economico come il Molise. Boccardo ribadisce inoltre l'urgenza di una riorganizzazione della sanità regionale basata su una vera integrazione tra pubblico e privato accreditato e su una rete con un'unica porta di accesso. "La mancata attuazione del piano dell'emergenza-urgenza è un problema di civiltà, non solo di costi. I pazienti colpiti da ictus o infarto devono essere presi in carico immediatamente dai centri di eccellenza regionali, senza inutili e pericolosi trasferimenti tra ospedali impreparati - spiega Boccardo - Un minuto può essere fatale e un'assistenza tardiva aumenta il rischio di invalidità permanente, con conseguenze drammatiche per il paziente e per i costi del sistema sanitario".

Sulla stessa linea anche Fernanda De Guglielmo, responsabile sanità pubblica della Uil Fpl Molise, che invoca un potenziamento della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare per ridurre le liste d'attesa e garantire cure più vicine ai cittadini delle aree interne. "Va eliminata l'assegnazione impropria di personale sanitario in ruoli amministrativi, che sottrae risorse umane fondamentali per l'assistenza diretta ai pazienti", aggiunge De Guglielmo. "Non possiamo più permetterci annunci e piani lasciati sulla carta - concludono Boccardo e De Guglielmo - È il momento di passare ai fatti, con interventi concreti e strutturali per garantire ai cittadini molisani il diritto alla salute".



Peso:78%